



Partito Democratico

www.partitodemocratico.it

<http://www.partitodemocratico.it/248917/scorie-nucleari-della-seta-sogin-renda-pubblici-dati-certificati-si-saluggia.htm>

Ufficio stampa | Comunicato stampa

18 gennaio 2013

Councillo COMUNALE
del 6/2/2013
APP. 13
CC 2/2013
ALLEGARE AL VERBALE

Scorie nucleari, Della Seta: "Sogin renda pubblici dati certificati si Saluggia"

"Secondo i primi rilievi cesio e americio sopra i limiti nel bacino di stoccaggio a cielo aperto dei liquidi di scarico"

"Sogin deve immediatamente rendere pubblici dati completi e certificati sulla situazione della vasca di stoccaggio WP719 del sito di scorie nucleari di Saluggia, bacino a cielo aperto e privo di ogni protezione dove transitano gli effluenti liquidi destinati alla Dora Baltea. Alcuni risultati preliminari di analisi condotte nelle scorse settimane su campioni liquidi indicano concentrazioni di cesio137 e di americio241 superiori alle soglie previste dalla legge, mentre nulla si sa dei livelli di radioattività nei sedimenti pure contenuti nella vasca. Se queste prime rilevazioni, di cui sono venuto in possesso, venissero confermate, ciò indicherebbe la presenza a Saluggia di un deposito di scorie radioattive del tutto abusivo e pericoloso per la salute dei lavoratori del sito e di tutti i cittadini. Finora Sogin ha evitato di dare comunicazioni precise e trasparenti su questa preoccupante vicenda, è arrivato il momento che lo faccia spontaneamente o sia indotta a farlo dalle autorità di governo vigilanti". Lo dice Roberto Della Seta, senatore Pd e capogruppo in Commissione ambiente, che sul punto ha presentato un'interrogazione urgente al Ministro dell'ambiente. "La gestione delle scorie nucleari è una questione delicata, che richiede comportamenti lineari e senza ombre. A Saluggia sono ospitati oltre i quattro quinti di tutte le scorie nucleari ad elevata radioattività presenti in Italia, e la popolazione è giustamente allarmata dall'assenza di informazioni puntuali e affidabili sui rischi connessi all'eventuale contaminazione della vasca".

Parte integrante punto
COMUNICAZIONI

Pagg. n. _____

Roberto Diverio



..... la maggioranza informa

Centrale a biomassa in località Olmetto- ancora nulla di fatto, tutto rinviato al Consiglio dei Ministri per un parere

Nella Conferenza dei Servizi del 3 aprile 2012 le posizioni dei vari Enti presenti sono risultate discordanti, hanno dichiarato la loro contrarietà all'installazione dell'impianto: il Comune di Cigliano per motivi già comunicati precedentemente; l'ASL per insalubrità sospetta e per l'assenza di garanzie per evitare l'emissione di esalazioni maleodoranti, il veterinario dell'ASL che, pur essendo favorevole al progetto, si è riservato di esprimere il giudizio dopo che la ditta avrà chiarito come smaltirà i rifiuti; l'ARPA che ha negato il consenso per la mancanza del piano acustico; il Settore Ambiente della Provincia che ha dichiarato la mancanza di documenti in merito alla quantità delle forniture di deiezioni suine e bovine che non permettono di valutare se sono da considerarsi adeguate o da trattare come rifiuti; il Settore Viabilità e Difesa del Suolo della Provincia per la mancanza di un piano di smaltimento del terreno estratto per la realizzazione delle vasche di decantazione del digestato e perché nella zona ci sono strade con limitazione del traffico per autocarri superiori a 35

tonnellate, del tipo utilizzato per il trasporto del digestato.

Gli altri Enti presenti hanno dichiarato il loro consenso.

Normalmente in questi casi l'Ente preposto (Provincia), dovrebbe negare il consenso e chiudere il caso. Purtroppo non è andata così, la Provincia "ha deciso di non decidere" e ha chiesto un parere al Consiglio dei Ministri.

Da parte dell'Amministrazione comunale di Cigliano viene ribadita la contrarietà all'installazione dell'impianto nel sito indicato, ulteriormente convinta della propria decisione sia dai pareri contrari degli Enti indicati che dalle autorizzazioni negate dallo stesso Ente Provincia ad altri impianti, ad esempio Trino Vercellese, in questo caso perché metteva a repentaglio la salute dei polli e dei tacchini di un allevamento.

La Provincia non ritiene che la salute e la qualità della vita delle persone dovrebbero essere almeno ugualmente tutelate?

A tal proposito l'Amministrazione comunale gradirebbe che gli Onorevoli, i Senatori, i Consiglieri e Assessori regionali e provinciali delle varie compagini politiche, nonché il Presidente della Provincia che, a detta della minoranza doveva essere colui che risolveva la situazione, si pronuncino ufficialmente e utilizzino le proprie possibilità per impedire tale insediamento.

Confermati i tributi e le tariffe comunali per il corrente anno

Grazie alle scelte effettuate dall'Amministrazione comunale, sia sul fronte delle entrate extra tributarie (incassi dalle centrali fotovoltaiche, contributi ottenuti per opere pubbliche che hanno permesso di non attivare nuovi mutui, ecc) sia per una continua attenzione al contenimento dei costi di gestione, la Giunta comunale nella seduta del 10-3-2012 ha potuto confermare l'entità di tutte le tariffe e dei tributi comunali, in particolare sono state confermate: imposta sulla pubblicità, tassa occupazione suolo pubblico, smaltimento rifiuti, aliquota IRPEF, servizio mensa, servizio scuolabus, servizio doposcuola, tariffe extra tributarie, diritti di segreteria. In merito all'IMU sarà proposto al Consiglio Comunale di adottare le tariffe base indicate dal Governo, al momento fissate al: 1° casa 4 x 1000 - altri immobili 7,6 x 1000.

Alcuni adattamenti sono stati effettuati sulle tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi. Il Consiglio comunale, nella seduta di approvazione del bilancio di esercizio 2012, potrà confermare o modificare tali scelte.



INSIEME PER IL FUTURO DI CIGLIANO
insiemepercigliano@tiscali.it

..... la minoranza informa

Dal **Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli italiani del 1824**, Giacomo Leopardi:

"La vita degli Italiani è appunto tale, senza prospettiva di miglior sorte futura, senza occupazione, senza scopo, e ristretta al solo presente. Come la disperazione, così né più né meno il disprezzo e l'intimo sentimento della vanità della vita, sono i maggiori nemici del bene operare, e autori del male e della immoralità. Nasce da quelle disposizioni la indifferenza profonda, radicata ed efficacissima verso sé stessi e gli altri, Le classi superiori d'Italia sono le più ciniche di tutte le loro pari nelle altre nazioni. Il popolaccio italiano è il più cinico de' popolacci. Il cinismo degli Italiani è tale che supera di gran lunga quello di tutti gli altri popoli. Sono incalcolabili i danni che nascono ai costumi da questo abito di cinismo.... Non rispettando gli altri, non si può essere rispettati."

I milioni di luglio ci servono, sennò i partiti chiudono 14/04/2012, Il Fatto Quotidiano:

"Rinunciare all'ultima tranche dei rimborsi elettorali? Impossibile, i partiti chiuderebbero." Rivela il tesoriere del Pd.

Se l'ultima rata dei rimborsi non dovesse arrivare.....? L'80-90 per cento dei nostri introiti sono i soldi pubblici. È notizia risaputa. Tutti i partiti hanno bisogno di quella rata per sopravvivere.

Stiamo parlando di tantissimi soldi, però. Ma come avete fatto a spenderli tutti? Un partito vive sempre, mica solo in campagna elettorale. Quei soldi li usiamo per pagare l'attività politica, il personale. E rimborsi per le amministrative li trasferiamo sul territorio. Noi abbiamo una quota di autofinanziamento (circa 1500 euro mensili a parlamentare), ma le donazioni da privati sono poche. I cittadini hanno molta poca propensione a donare ai partiti.

Secondo la Gazzetta Ufficiale però nel 2010 i partiti in cassa avevano 205 milioni di euro.

È un dato legato al ciclo finanziario.quei soldi non ci sono più. Almeno per i partiti veri che fanno politica.

Qual è la somma che i partiti riceveranno il 31 luglio? La tranche di luglio è di 180 milioni, perché si sommano - appunto - i rimborsi per le politiche, le europee e le amministrative.

Alfano, Bersani e Casini hanno promesso un rinvio. Ma poi nel testo dell'emendamento non ce n'era traccia. Dozzo della Lega ha detto che loro rinunceranno. Dai partiti di maggioranza nessuna rinuncia in programma? Anche Di Pietro ha detto che rinuncerà in favore degli esodati. Se può lo faccia. Noi non possiamo.

Ma dal '93, quando il referendum abolisce i finanziamenti pubblici, i soldi erogati dallo Stato sono cresciuti 10 volte.

È vero che c'è stata un'escalation nei primi anni 2000, con punte massime tra 2008 e 2010, col rimborso doppio dovuto al fatto che i partiti prendevano i soldi anche se la legislatura finiva prima. Cosa cancellata con un decreto legge del 2011. Ma adesso siamo in una fase di effettiva discesa. I partiti prenderanno 180 milioni di euro quest'anno, 165 nel 2013, 163 nel 2014, 153 nel 2015. Come dovrebbe essere a regime.



ALTERNATIVA CIGLIANESE
alternativa.ciglianese@gmail.com

PAG. 2

CIGLIANO - Impianto biomasse, Luigi Bobba approva la decisione presa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

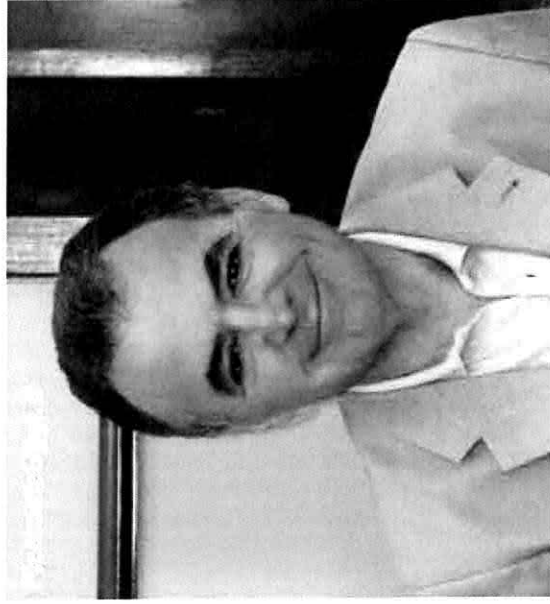


ALL 3

Esprimo soddisfazione per la decisione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (a cui la Provincia di Vercelli aveva inviato gli atti della conferenza dei servizi vista la presenza di pareri difformi) che ha bocciato il progetto di realizzazione di una centrale a biogas a Cigliano (Vercelli).

Nel mese di giugno avevo presentato un'interrogazione per chiedere al Governo di intervenire per a fare chiarezza nella normativa in materia affinché potesse venire rispettata la volontà dei cittadini e tutelata la loro salute. Infatti, nel vercellese assistiamo ad una proliferazione di impianti che nulla hanno a che fare con la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali né con la tutela della biodiversità e nel caso del progetto della centrale a biogas di Cigliano sia l'Asl di Vercelli sia il Comune hanno dato parere contrario. Avevo anche evidenziato come l'impianto in questione fosse troppo vicino alle case, insalubre (la combustione del legno crea sostanze nocive) e senza possibilità di reperire le materie prime sul luogo se non in minima parte. Il posto più inadatto per ospitare questo tipo di centrale, peraltro in un Comune 'virtuoso' come Cigliano che ha realizzato una centrale fotovoltaica di 17.2 mgw e ha varato un piano per installare pannelli sui tetti.


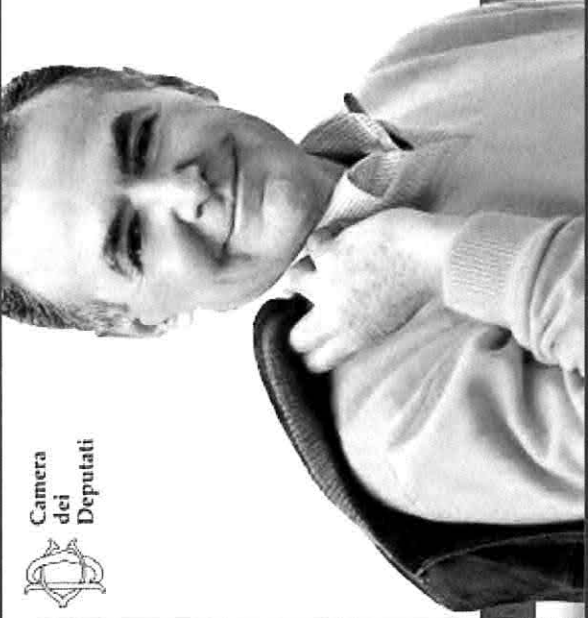
Si è così impedita la realizzazione di un impianto che avrebbe avuto come sola conseguenza quello di penalizzare il territorio anziché valorizzarlo.



On. Luigi Bobba

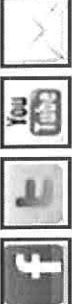
On. Luigi Bobba
Deputato Pd
VicePresidente Commissione Lavoro

NON SONO DISPONIBILI ALTRE IMMAGINI



Luigi BOBBA

Partito Democratico **PD**



- [Home](#)
- [Chi sono»](#)
- [Gallery](#)
- [Comunicati stampa](#)
- [In edicola](#)
- [Contatti](#)

Search

Home » [Attività parlamentare](#) » Interrogazione centrale biomasse cigliano

Interrogazione centrale biomasse cigliano

Inserito da [redazione](#) il 14 giugno 2012 in [Attività parlamentare](#)

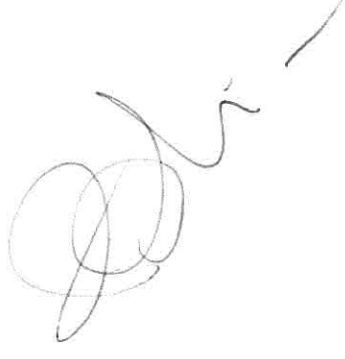
BOBBA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dello sviluppo economico.

— Per sapere – premesso che:

il comma 7 dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, recante «Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione

<http://www.luigibobba.it/interrogazione-centrale-biomasse-cigliano/>

06/02/2013



4

dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità» recita: «Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14»; la regione Piemonte con nota prot. n. 12274 del 20 settembre 2006, prevede che le province provvedano al rilascio dell'autorizzazione unica ex articolo 12 del decreto legislativo n. 387 del 2003 per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili agli impianti stessi; le biomasse, per il loro utilizzo dovrebbero essere strategiche per compensare parte della discontinuità intrinseca dell'energia solare ed eolica, piuttosto che per produrre energia di base;

se l'utilizzo di biomasse ai fini di produzione energetica è neutro dal punto di vista della produzione di CO₂ e, quindi, si ascrive a pieno nei dettati del protocollo di Kyoto, può produrre tuttavia un inquinamento più subdolo che si concretizza anche nell'emissione di polveri sottili; dal dettato legislativo si evince chiaramente che le biomasse devono essere prodotte in un raggio di azione che sia compatibile con il beneficio che se ne ottiene dal loro utilizzo, beneficio che deve essere assunto anche considerando l'impatto ambientale, industriale, occupazionale; è in corso un proliferare di richieste di autorizzazione di impianti a biomasse di piccola, ma anche di media e grande taglia in tutto il territorio piemontese. Molte richieste riguardano impianti a distanza di pochi chilometri o anche di poche centinaia di metri l'uno dall'altro, compromettendo qualunque possibile rifornimento da filiera locale di biomassa, sia agricola che forestale, primaria o secondaria, e creando notevole preoccupazione per il rischio di emissioni inquinanti;

la mancata programmazione nei singoli territori provinciali del numero degli impianti, della loro ottimale dislocazione e di una soglia totale dell'energia prodotta, sta generando un pericoloso asservimento dei terreni agricoli per finalità squisitamente industriali, subordinando altresì la scelta e la rotazione delle colture a finalità estranee alla produzione agricola in quanto tale;

più volte negli ultimi anni da parte delle associazioni ambientali, proprio in riferimento alla regione Piemonte, è stato fatto presente che la combustione del legno crea sostanze nocive (ossidi di azoto, polveri sottili, monossido di carbonio, idrocarburi policiclici, nichel, diossina, acido cloridrico, eccetera) in quantità maggiore di altri combustibili ed è un fattore di cui tener conto, ma il danno ambientale connesso all'utilizzo del legname per produrre energia è primariamente in rapporto all'alterazione e distruzione degli ecosistemi forestali. I turni dei trattamenti forestali, ossia i periodi trascorsi i quali si può tagliare, non consentono agli alberi di esplicitare che marginalmente le loro funzioni ecologiche; i certificati verdi, che ancora oggi non hanno una tracciabilità, vengono rilasciati per alimentare e sostenere la produzione di energie rinnovabili e rendono molto appetibile l'attuazione di queste centrali, senza che venga sempre adeguatamente valutato l'impatto ambientale, che ne consegue; spesso le numerose richieste di realizzazione di impianti vengono poste in essere dai medesimi soggetti, a scapito dei piccoli proprietari terrieri e delle popolazioni locali;

è evidente il negativo impatto legato alla sostituzione di colture ad uso alimentare con colture ad uso energetico, con conseguente incremento dei prezzi dei terreni agricoli sia per l'acquisto che per l'affitto;

la distorsione del mercato causata dai certificati verdi genera costi a carico di tutti i cittadini che da un lato pagano gli investimenti per le centrali con le loro bollette elettriche e dall'altro subiscono gli aumenti del valore dei terreni agricoli e dei prodotti che vi si coltivano; nel vercellese sussiste una proliferazione di impianti che nulla hanno a che fare con la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali né tantomeno con la tutela della biodiversità;

il progetto di realizzazione della centrale a biogas di Cigliano, in provincia di Vercelli, dopo tre sedute della conferenza dei servizi, è oggetto di

valutazione del servizio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio in materia di territorio, dipartimento per il coordinamento amministrativo, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri; nell'ultima seduta della conferenza dei servizi, del 3 aprile 2012, come da verbale, la ASL di Vercelli, dipartimento igiene pubblica, ha esposto posizione non favorevole in quanto dagli atti presentati non vi è certezza della sicurezza della salute pubblica, soprattutto per ciò che concerne la diffusione di ossidi di azoto;

lo stesso comune di Cigliano, facendo propria la volontà dei cittadini, in tutte e tre le sedi della conferenza dei servizi ha ugualmente espresso parere contrario, come da motivazioni geofisiche e di salute pubblica, riportate nei verbali; nel mese di aprile di quest'anno, gli esponenti del comitato «Tutela del territorio di Cigliano» contrari alla realizzazione della centrale hanno consegnato al presidente della provincia di Vercelli, Carlo Riva Vercellotti, un documento di dissenso al progetto firmato da 1300 cittadini; Fiper, Anci, Cia, Coldiretti, Aiel, Itabia, Legambiente e Uncem hanno sottoscritto un breve documento programmatico che intende favorire lo sviluppo delle bioenergie agricole proprio nell'ambito del piano di azione nazionale;

tale documento chiede al Governo italiano di definire, insieme agli obiettivi quantitativi, un quadro coerente di criteri di priorità e di incentivi per le biomasse «che da una parte dia certezze agli operatori e agli agricoltori sugli investimenti da qui al 2020 e che dall'altra premi realmente la produzione agricola e l'efficienza energetica delle filiere»; a tale scopo, le organizzazioni firmatarie del documento hanno chiesto che i criteri di calcolo della quota di produzione di energia da biomasse che ogni regione dovrà garantire per il rispetto degli obiettivi nazionali (cosiddetta burden sharing) siano basati sulle potenzialità effettive e le vocazioni agricole dei diversi territori, sia in termini di colture dedicate che di residui agroindustriali, zootecnici e forestali –;

se non si ritenga urgente e doveroso porre in essere le dovute iniziative per modificare e interpretare le citate norme al fine di adottare il principio di precauzione per la salute pubblica, evitare che diatribe come quella in premessa congestionino il servizio per la concertazione amministrativa e, soprattutto, rispettare la volontà dei cittadini, espressa in maniera palese. (5-07077)

Newsletter



Appuntamenti

febbraio 2013

L M M G V S D

1 2 3

« gen mar »